

Sulla neve della Coppa del mondo Il campione, ancora a secco di vittorie in questa stagione, ci riprova oggi nello slalom di Campiglio: per primo deve battere quel «male oscuro» che lo condiziona

Il dottor Freud scia con Tomba

Provaci ancora Tomba. Questa mattina a Madonna di Campiglio (alle 10 e alle 13) il bolognese gareggia nello slalom speciale, ultima tappa italiana della Coppa del mondo. Alberto è ancora alla ricerca del suo primo successo stagionale, un'astinenza dalla vittoria che fa discutere e viene sempre più spesso spiegata in chiave psicologica. Oggi gli avversari più pericolosi saranno Bianchi, Fogdøe e Girardelli.

MARCO VENTIMIGLIA

ROMA. Ormai è ufficiale: accanto alla tredicesima decurtata, alle targhe alterne e alla drammatica penuria di sigarette, un altro incubo tormenta il bolognese. Responsabile di questa ennesima fatura che colpisce la Nazione è un ragazzo bolognese bene in carne, fino a ieri trattato come il

Messia alpino ed oggi caduto in disgrazia. Alberto Tomba non vince più, per il dispiacere (sportivo) di chi si aggrappa al tre volte olimpionico per tirare Italia nel mondo della neve, per la disperazione (economica) di quanti, operatori turistici, albergatori, gestori d'impianti sciistici, hanno ri-

lanciato il loro business sfruttando l'immagine di questo campione dalle uova d'oro. E, ad aggiungere ulteriore scolorimento fra le file dei suoi sostenitori, c'è l'impossibilità di fornire una spiegazione decente a questa inprovvisa astinenza dal successo. Niente a che vedere con quanto accadeva quattro anni fa durante un altro momento nero della carriera di Tomba. Allora bastava guardarlo per capire il perché di brutte figure e capitomboli. L'Alberto nazionale gareggiava zavorrato da una cospicua pinguedine in zona addominale, più che ad un atleta assomigliava ad uno sciatore della domenica. E adesso? Il bolognese è un fascio di muscoli. «Mai stato così in forma» assicura il preparatore atletico Giorgio D'Urbano, «in allenamento scia benissimo» rincara la dose l'allenatore Gustavo Thoeni.

Ma le dichiarazioni rilasciate dagli «intimi» di Tomba assumono un sapore beffardo se confrontate con il rendimento dell'atleta in questa apertura di stagione. Nei due slalom d'esordio al Sestriere, un gigante ed uno speciale, Alberto ha collezionato un secondo posto ed un ritiro. Non gli è andata meglio nel successivo speciale in Val d'Isère, concluso in una anonima settima posizione. Per finire, c'è la terza piazza ottenuta nel gigante di domenica in Val Badia. Nella precedente stagione, tanto per non far paragoni, dopo le prime quattro gare il bolognese aveva già messo in ca...na due primi e due secondi...
A questo punto, d...nte ad un campione che si è indubbiamente presentato con le carte in regola all'appuntamento della Coppa '92/'93, ma che altrettanto indubbiamente non riesce a ritrovare la strada verso il gradino più alto del podio, non resta che inoltrarsi nell'incerto territorio della psicologia per tentare di trovare un perché ai balbettii agonistici del carabiniere più famoso dello Stivale. Che il Tomba di questi mesi abbia sempre evidenziato un eccesso di nervosismo non è un mistero. Ha iniziato con largo anticipo sull'avvio della stagione protestando contro un regolamento concepito, a suo dire, per penalizzarlo. Un piccolo anticipo dell'inimicizia se ne è avvertita, lamenti e arrabbiature con cui Alberto ha coniato le sue prime due settimane di

Coppa del mondo. Organizzatori, tracciatori, addirittura cameramen, nessuno si è salvato dalla sua ira funesta. Un atteggiamento che se dapprima ha innescato la solidarietà degli addetti ai lavori, compreso qualche avversario (vedi Accola), ha poi disorientato gli stessi uomini che lavorano a contatto di gomito con il bolognese. Neanche un tipo accomodante come Thoeni sembra più disposto a seguirlo sulla via della protesta permanente. Prova ne sia la sfuriata via radio che il placido Gustavo ha inflitto al suo allievo fra la prima e la seconda manche del gigante in Val Badia. «È ora che cominci a sciare come sai», questo il senso del rimprovero rivolto dal tecnico a Tomba. Il quale, dal canto suo, proprio al termine della prova



Il saltatore con l'asta russo Rodion Gataullin

Steroidi in valigia per 4 campioni russi

MALMOE. Un altro scandalo-doping scuote il mondo dell'atletica leggera. Quattro dei più forti campioni russi, tutti ai primissimi posti delle graduatorie mondiali, sono stati fermati venerdì scorso dalla dogana svedese a Malmö e trovati in possesso di 60 tavolette di steroidi anabolizzanti. Gli atleti sono: il saltatore con l'asta Rodion Gataullin (campione europeo del 1990), le ostacoliste Ludmila Narozhilenko (campionessa mondiale 1991 sui 100 ostacoli e migliore prestazione del 1992 in 12"26), Tatiana Reshetnikova (all'ottavo posto nelle graduatorie mondiali '92 dei 100 hs) e Marganta Ponomareva (quarta dell'anno nei 400 hs). Al momento del fermo i quattro erano insieme alla loro allenatrice Lyda Fedotova. Le pasticche di anabolizzanti sono sta-

te rinvenute proprio in una sacca appartenente a quest'ultima. L'episodio, destinato a riaprire in modo clamoroso le polemiche sull'uso di sostanze proibite nell'atletica, è stato reso noto ieri da Bengt Bendus, il presidente della società di atletica di Malmö (Malmö Allmänna Idrottsförening) su cui invito gli atleti e la loro allenatrice erano arrivati in

Svezia per uno stage in preparazione del meeting indoor del prossimo febbraio. La società svedese, d'accordo con la sua Federazione, ha deciso di annullare il meeting di febbraio mentre i quattro sono stati sottoposti sabato a controlli antidoping di cui non si conoscono ancora i risultati. Arne Ljungqvist, il presidente della Federazione svedese che è anche presidente della commissione medica della Federazione internazionale (Iaaf), ha dichiarato che il caso sarà esaminato nel corso della riunione della Iaaf in programma a Djakarta alla fine di gennaio. Ljungqvist ha aggiunto che la Iaaf è consapevole della gravità dell'invasione di steroidi anabolizzanti dai paesi dell'ex Unione Sovietica «dove si trovano enormi quantità di questi prodotti proibiti».

Basket. Ettore Messina è il nuovo allenatore della nazionale L'uomo del cesto ha detto sì Il matrimonio durerà tre anni

BOLOGNA. Petrucci ha scelto Messina. E ha scelto bene. Il nuovo cifti è una miscela di diverse scuole, anche se - alla De lo chiamerebbero rinnovamento nella continuità - si atteggiava e spesso si comporta secondo il più puro stile Gamba. I detrattori lo accusano di scarsa elasticità di voler per forza inserire i giocatori (anche le stelle più stelle) all'interno della sua idea di basket. Gli estimatori ne apprezzano la maniacale predisposizione al lavoro, le doti di grande motivatore, la capacità di trattare con i media.



Ettore Messina, trentatré anni, nuovo coach della nazionale azzurra di basket, alla ricerca di una gloria perduta

COACH DEL DOPPIO

ELLIOTT VAN ZANDT	MAGGIO '48-DICEMBRE '51	45 GARE
GIANCARLO MARINELLI	GENNAIO '52	1 GARA
AMERIGO BENSO	MARZO '52	5 GARE
GIANCARLO MARINELLI	APRILE '52	5 GARE
VITTORIO TRACUZZI	LUGLIO '52-DICEMBRE '53	28 GARE
FRANCESCO FERRERO	MARZO '53-MAGGIO '54	8 GARE
JIM MCGREGORY	GIUGNO '54-DICEMBRE '56	25 GARE
NELLO PARATORE	GENNAIO '57-DICEMBRE '68	174 GARE
GIANCARLO PRIMO	GENNAIO '69-SETTEMBRE '79	238 GARE
SANDRO GAMBA	SETTEMBRE '79-GIUGNO '85	143 GARE
VALERIO BIANCHINI	LUGLIO '85-GIUGNO '87	37 GARE
SANDRO GAMBA	SETTEMBRE '87-DICEMBRE '92	37 GARE
ETTORE MESSINA	GENNAIO '93	--

mini più in forma. Sperimentando con un occhio ai risultati, visto che i campionati europei in Germania sono in programma «soltanto» l'estate prossima. Anche se stavolta sarà molto più difficile che a Roma '91. Messina ha compiuto 33 anni il 3 settembre scorso, è laureato in economia e commercio, si è fatto le ossa gestendo già in tenera età - fu chiamato dall'avvocato Porelli a 23 primavere - il settore giovanile della Vir-

tus. Legge molto, gioca molto a tennis, imita perfettamente molti colleghi (tra i quali Gamba stesso, il cui dico ha volte gli rimane involontariamente inserito). Polemista di buon livello, ha definito Bianchini lo Sgarbi del basket e se l'è presa più volte con una certa gerontografia degli allenatori. Per sostituirlo Cazzola ha promesso di cercare in Italia: Frates, Scariolo e Bucci sono i favoriti nell'ordine. Se il presidente derogasse alla

dichiarazione autarchica, la scelta potrebbe cadere su Tomislav Ivkovic, coach del Paok Salonicco che soltanto giovedì scorso ha espugnato il Palasport di piazza Azzarita. Sandro Gamba passa le consegne così: è stato preso un allenatore di buona esperienza in Italia e all'estero, mentalmente elastico, gradito all'intero ambiente. Adesso deve solo imparare alla differenza che c'è tra il lavoro di club e quello in azzurro»



Alberto Tomba cerca oggi nello slalom di Campiglio il primo successo stagionale

Campione dei massimi getta la cintura nella spazzatura

Con un gesto spettacolare, ha gettato la cintura del titolo mondiale Wbc in un bidone della spazzatura. Poi, convocati giornalisti e fotografi, ha proclamato che avrebbe ritirato il suo «nonoscimento» dall'organizzazione pugilistica. Così, il campione dei massimi, Riddick Bowe (nella foto), ha deciso di «rompere» con il World Boxing Council. Motivo? L'atletica non ha accettato come sfidante Lennox Lewis e così ha deciso di bruciare sul tempo il Wbc che aveva minacciato di privarlo del titolo. «Il Wbc si sbaglia e io non mi lascio intimidire», ha infuriato dichiarato Bowe. «Sono io il campione dei massimi del mondo e sono io che ritiro il mio riconoscimento al wbc. E sono io che pianto in asso perché hanno violato il fair play e il vero spirito sportivo».

Under 21 «maltesi» Domani l'incontro per gli europei

È già volata a Malta la nazionale under 21. La formazione affronterà domani (alle 18 allo stadio Tqali che verrà inaugurato per l'occasione) la squadra locale valevole per il campionato europeo di categoria. Sul possibile esito dell'incontro, Cesare Maldini, l'allenatore, mette le mani avanti. «Questa è una gara - ha commentato - in cui si ha tutto da perdere. Se vinci con tanti gol di scarto, dicono che era facile, se arriva un successo risicato, gli critiche a non finire».

Schedina in crisi cala il montepremi Mondo (psi) avvia un'inchiesta

La crisi è crisi, anche per il montepremi della schedina del totocalcio. Si parla di cifre allarmanti: domenica scorsa è stato registrato un calo di due miliardi rispetto alla settimana precedente, di 4 se paragonato all'anno prima. Lo afferma l'onorevole Mondo, socialista, che, per accertare le responsabilità del «crollo» delle giocate domenicali, ha avviato un'inchiesta ministeriale ai ministri delle Finanze e dello Sport, Gona e Boniver. «Non possiamo più restare a guardare - ha dichiarato il parlamentare - di fronte alla disfatta della schedina. Dopo il razzismo e la violenza, il tonero e le sorti della schedina dovranno essere le altre priorità che mi auguro verranno affrontate nel corso del vertice di domani».

Filippo Galli sotto i ferri Rientrerà fra due mesi

Esito buono per l'operazione chirurgica alla quale è stato sottoposto ieri Filippo Galli, difensore del Milan. L'intervento, ad opera del professor Marc Martens che in passato aveva curato chirurgicamente anche Ruud Gullit, è consistito in una «pulizia chirurgica dei tendini peronei» ed è stato eseguito nella Apra clinic di Anversa. Due mesi la durata della convalescenza, prima di riprendere l'attività calcistica.

Domani con «l'Unità» «Un anno di ciclismo»

Un anno di ciclismo dai trionfi dello spagnolo Miguel Indurain al Giro d'Italia e al Tour, al bis mondiale di Gianni Bugno. Tutto questo, insieme ad interviste ai protagonisti della stagione, servizi e numerose curiosità di una lunga stagione agonistica è raccontato nell'inserito speciale che sarà in edicola domani insieme al giornale.

ENRICO CONTI

I lavoratori italiani hanno le mani pulite.

CYCLON LAVAMANI.
Da quando c'è Cyclon, non esiste più lo sporco difficile sulle mani di chi lavora e di chi si dedica al fai-da-te. Cyclon Lavamani rimuove dalle mani grasso, vernice, gasolio, inchiostro, e macchie vegetali, eliminando tutti gli odori sgradevoli. Cyclon Lavamani, sia in pasta che liquido, è imbattibile contro lo sporco più resistente.

Cyclon Lavamani Pasta al limone, per l'uso professionale e per il fai-da-te, rimuove gli sporchi più difficili resistenti ai comuni saponi.

Cyclon Lavamani Liquido, al profumo di limone, pulisce a fondo ma delicatamente, eliminando gli odori più persistenti. È ideale anche in cucina.

LAVAMANI cyclon
Forte sul lavoro. Imbattibile nel fai-da-te.